



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Servizio di supporto | Il Dirigente

Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO)
- Collegio Sindacale

OGGETTO: Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) - Esercizio 2019 - Det. n. 47 del 26 maggio 2021

Si trasmette, in allegato, copia della determinazione e relativa relazione con cui la Corte ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente.

Distinti saluti

MARANI FABIO
CORTE DEI
CONTI
14.06.2021
14:39:24 UTC



CORTE DEI CONTI



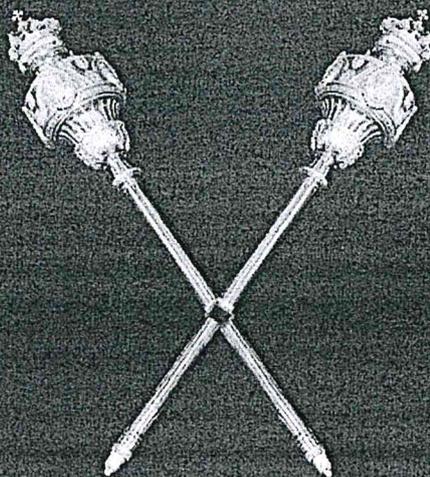
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI
(IFO)

2019

Determinazione del 26 maggio 2021, n. 47



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI
ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI
(IFO)

2019

Relatore: Consigliere Patrizia Coppola Bottazzi



Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Francesca Silani





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 maggio 2021, tenutasi in video conferenza ai sensi dell'art. 85, c. 8 *bis* del decreto legge 17 marzo 2020, n.18 convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto legge 14 agosto 2020 n. 104, nonché dell'articolo 6, comma 2 del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 aprile 1961, con il quale l'ente Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio d'esercizio 2019 dell'Ente suddetto, nonché le relazioni degli organi amministrativi e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Patrizia Coppola Bottazzi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della ripetuta legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio 2019, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, con il bilancio d'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Patrizia Coppola Bottazzi

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO	2
2. GLI ORGANI.....	4
3. IL PERSONALE	9
4. LA MISSIONE STRATEGICA.....	11
4.1 Attività contrattuale	12
4.2 Le partecipazioni.....	13
5. LA GESTIONE FINANZIARIA, PATRIMONIALE ED ECONOMICA.....	16
5.1 Il rendiconto finanziario	17
5.2 Lo stato patrimoniale	20
5.3 Il conto economico	24
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	27



INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Organi e relativi compensi	6
Tabella 2 –Dotazione Organica e Personale in servizio	10
Tabella 3 - Costo del personale	10
Tabella 4 - Mezzi di finanziamento	17
Tabella 5 - Rendiconto finanziario.....	18
Tabella 6 - Stato patrimoniale	20
Tabella 7 - Patrimonio netto	24
Tabella 8 - Conto economico	25



PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri per l'esercizio 2019 e sulle principali vicende successivamente intervenute.

La precedente relazione, relativa alla gestione finanziaria dell'esercizio 2018, è stata approvata e comunicata con determinazione n. 73 del 27 luglio 2020, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 325.

1. IL QUADRO NORMATIVO

Negli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO), la cui nascita risale al 1932 (r.d. del 4 agosto 1932, n. 1296) ed il cui carattere scientifico è stato riconosciuto con d.m. 22 febbraio 1939, confluiscono due distinte unità strutturali aventi diversa origine e differenti ambiti nosologici: l'Istituto "Regina Elena" per la ricerca, lo studio e la cura dei tumori (IRE) e l'Istituto "Santa Maria e San Gallicano" (ISG) per la ricerca, lo studio e la cura delle dermopatie anche oncologiche o sessualmente trasmesse, entrambi riconosciuti quali Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

Circa il quadro normativo di settore ed in ordine alle specificità delle attività gestite, questa Corte ha riferito nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio.

Si ritiene, comunque, opportuno rammentare che la prima normativa concernente gli IRCCS è stata definita dal decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 269, recante il "*Riordino degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico*", che ne ha disciplinato: natura e finalità; competenze statali; organizzazione; personale; patrimonio e contabilità; attività di ricerca sia di base che finalizzata nonché il relativo finanziamento.

In seguito, il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 ha riformato la materia, in attuazione dell'art. 42, c. 1, della l. 16 gennaio 2003, n. 3, precisando all'art. 1, c. 1, che gli IRCCS sono configurati quali "*enti a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standards di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e transazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità*"; al c. 2 del medesimo articolo viene stabilito che, ferme restando le funzioni di vigilanza e controllo spettanti al Ministero della salute, "*alle Regioni competono le funzioni legislative e regolamentari connesse all'attività di assistenza e di ricerca, da esercitarsi nell'ambito dei principi fondamentali stabiliti dalla normativa vigente in materia di ricerca biomedica e tutela della salute*". La Corte costituzionale ha poi dichiarato il predetto comma incostituzionale nella parte in cui prevede la funzione di controllo del Ministero della salute (sentenza n. 270 del 2005).

Quanto alla forma giuridica, l'art. 2 del predetto decreto legislativo ha previsto la possibilità di trasformazione degli IRCCS in fondazioni, rimettendo altresì, all'art. 5, per quelli non trasformati in fondazioni, ad un atto di intesa in sede di Conferenza Stato-regioni (poi intervenuto in data 1° luglio 2004), la disciplina delle modalità di organizzazione, di gestione

e di funzionamento *“nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo da quelle di gestione e di attuazione, nonché di salvaguardia delle specifiche esigenze riconducibili alla attività di ricerca e alla partecipazione alle reti nazionali dei centri di eccellenza assistenziale”*. In esecuzione della normativa sopra citata, ed in particolare dell’art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 288 del 2003 la Regione Lazio ha emanato la legge 23 gennaio 2006, n. 2, recante *“Disciplina transitoria degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico non trasformati in fondazioni ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288”*.

Gli IRCSS costituiscono,, parte integrante del sistema sanitario nazionale e regionale e, ai sensi dell’art. 2, c. 1 della citata legge regionale *“si configurano quali enti pubblici dipendenti dalla Regione, a rilevanza nazionale, dotati di autonomia amministrativa patrimoniale e contabile”*, svolgendo funzioni di alta specialità relative alla ricerca biomedica, alle prestazioni assistenziali ed alla formazione. Con successivi atti deliberativi ed in particolare, con i regolamenti di organizzazione e funzionamento richiamati dall’art. 11 della legge regionale di cui sopra, gli IRCSS e pertanto anche gli IFO, ente oggetto del presente referto, hanno definito il proprio assetto organizzativo e funzionale in adempimento delle esaminate disposizioni normative.

In particolare, è stato approvato, con deliberazione del Commissario straordinario n. 232 del 14 aprile 2015, il regolamento di organizzazione e funzionamento degli IFO finalizzato alla realizzazione di un modello organizzativo dipartimentale di gestione degli Istituti Regina Elena e San Gallicano, caratterizzato da una notevole riduzione del numero dei dipartimenti e delle strutture complesse.

2. GLI ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo e verifica (CIV), il Direttore generale, il Collegio sindacale ed i Direttori scientifici IRE ed ISG.

Il CIV è composto da cinque membri, scelti tra soggetti di comprovata competenza, di cui uno con funzioni di Presidente, nominato dal Presidente della Regione sentito il Ministro della salute, uno nominato dal Ministro della salute, tre nominati dal Presidente della Regione. Alle dette nomine, ha fatto seguito la deliberazione del Direttore generale n. 959 del 6 dicembre 2013 per la durata di cinque anni dal relativo insediamento (avvenuto il 16 gennaio 2014). Successivamente lo stesso ha operato con soli quattro componenti in quanto, in data 1° dicembre 2016, un membro, tra quelli nominati dal Presidente della Regione, ha rassegnato le dimissioni, senza che successivamente sia stato provveduto alla relativa sostituzione.

Dopo la scadenza in data 16 gennaio 2019, il CIV è stato in regime di proroga, ai sensi del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge del 15 luglio 1994 n. 444, fino al 3 marzo 2019; da ultimo, in data 2 luglio 2019 è stato ricostituito, con deliberazione n. 604 del Direttore generale.

L'attuale Direttore generale è stato nominato con decreto del Presidente della regione Lazio in data 23 novembre 2016, per la durata cinque anni, e si è insediato il successivo 12 dicembre 2016. Il Direttore generale si avvale di un Collegio di direzione disciplinato dal predetto regolamento di organizzazione e funzionamento degli IFO.

Il Collegio sindacale è composto da tre membri di cui uno designato dal Presidente della Regione, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze ed uno dal Ministro della salute.

L'organo in carica nell'esercizio in esame fino all'attualità è stato nominato con deliberazione del Direttore generale n. 811 del 18 ottobre 2018 per la durata di tre anni, decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto il 29 ottobre 2018.

In considerazione della peculiarità dell'Ente, presso gli IFO operano due distinti Direttori scientifici:

1) per l'Istituto Regina Elena, il Direttore è stato nominato per un quinquennio con decreto del Ministro della salute del 14 settembre 2016; in precedenza la carica era stata ricoperta da un Commissario straordinario. In seguito, con la delibera del Commissario n. 857 del 27 settembre 2016, si è preso atto del citato decreto ministeriale e si è deliberata la stipula di apposito contratto di diritto privato, che è stato sottoscritto in data 31 ottobre 2016;

2) per l'Istituto S. Maria e San Gallicano, il Direttore è stato nominato per un quinquennio con decreto del Ministro della salute del 28 dicembre 2017; in seguito, con la delibera del Direttore generale n. 96 del 20 febbraio 2018 si è preso atto del citato decreto e si è deliberata la stipula di un apposito contratto di diritto privato, sottoscritto in data 1° marzo 2018.

In ordine alla misura dei compensi, la citata legge regionale del 23 gennaio 2006, n. 2, come modificata dalla legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 recante (*"Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie"*), dispone quanto segue:

art. 4, co. 5: *"Ai componenti del consiglio di indirizzo e verifica spetta un'indennità annua lorda pari al 5 per cento degli emolumenti percepiti dal direttore generale. Al presidente del collegio spetta una maggiorazione pari al 10 per cento di quella annua lorda fissata per gli altri componenti. Ai componenti supplenti l'indennità e i gettoni di presenza spettano in relazione al periodo di effettivo svolgimento dell'incarico."*;

art. 6, co. 4: *"Ai componenti del collegio sindacale spetta un'indennità annua lorda pari al dieci per cento degli emolumenti del direttore generale. Al presidente del collegio sindacale spetta una maggiorazione pari al venti per cento di quella fissata per gli altri componenti."*;

art. 7, co. 2: *"Il trattamento economico del direttore scientifico è commisurato, come limite massimo, a quello del direttore generale dell'Istituto"*.

Di seguito si riporta la tabella comunicata dall'Ente con l'indicazione dei compensi annui lordi percepiti dagli organi sulla scorta di quanto previsto dai relativi atti di nomina e, per i direttori scientifici, dai rispettivi contratti. Va evidenziato che per il Presidente e per i componenti del Civ attualmente in carica, i compensi percepiti nell'esercizio in esame risultano diminuiti rispetto al 2018; l'organo, infatti, è stato ricostituito dopo la scadenza del periodo di proroga del precedente Consiglio.

L'ammontare dei predetti compensi, se il Civ fosse stato operativo per l'intero anno, sarebbe stato di euro 8.522 per il Presidente ed euro 7.747 per ciascun componente. Tali importi annui sono confermati nella delibera di nomina del Civ attuale. A seguito di istruttoria, è emerso che i compensi ai componenti del Civ in carica dal 17 luglio 2019 sono stati erogati in misura pari a 10 mensilità e mezza per il Presidente e 9 mensilità per gli altri componenti, anziché 7 mensilità e mezza, corrispondenti al numero effettivo di mensilità in cui il Civ è stato

operativo¹. Sulla questione, alla luce degli esiti istruttori, ci si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in occasione del prossimo referto.

Tabella 1 - Organi e relativi compensi

ORGANO	Compensi percepiti	
	2018*	2019*
Presidente Civ	8.522	7.445
Componente Civ	7.747	5.810
Componente Civ	7.747	5.810
Componente Civ	7.747	5.810
Direttore generale	154.937	154.937
Presidente Collegio sindacale	15.368	23.590
Componente Collegio sindacale	12.142	15.494
Componente Collegio sindacale	15.272	19.658
Direttore scientifico IRE	154.937	154.937
Direttore scientifico ISG	129.114	154.937
Totale	513.533	548.428

*Dal 1° dicembre 2016 il CIV è stato composto da quattro componenti. Con delibera n. 604 del 2/7/2019 è stato nominato il quinto componente, i cui compensi non sono riportati in tabella poiché non ha percepito compensi in quanto professionista con partita IVA che alla data di approvazione del bilancio non aveva ancora fatturato quanto spettante. L'Ente segnala, per quanto attiene al Collegio Sindacale, che per il Presidente ed un componente i compensi erogati sono comprensivi di IVA (costo per l'Ente detraibile) e Cassa di Previdenza dei Commercialisti, trattandosi di professionisti.

Gli importi erogati per il Collegio sindacale nel 2018 risentono del fatto che il Collegio sindacale per il periodo 11 agosto 2018-27 ottobre 2018 era vacante.

Fonte: IFO

Gli IFO hanno comunicato che non sono stati corrisposti rimborsi spese né gettoni di presenza ai componenti degli organi.

¹ L'Ente ha controdedotto come segue: "Con delibera n. 959 del 6/12/2013 IFO prendeva atto della nomina del CIV a decorrere dal 16/01/2014 al 15/01/2019, stabilendo il compenso da corrispondere in base all'art. 4, comma 5 della LR 2/2006, che prevedeva una indennità lorda annua fissa ai sensi della LR 46/1998. Successivamente, nel luglio del 2014, la Legge regionale 7/2014 modificava il parametro di riferimento per l'indennità, prevedendo un'indennità lorda pari al 5% degli emolumenti percepiti dal DG, con una maggiorazione del 10% in favore del Presidente del CIV. Con delibera n. 689/2014 IFO provvedeva ad adeguare i compensi a decorrere dal 15/07/2014. Tutti i componenti del CIV richiedevano l'adeguamento dell'indennità dall'inizio del mandato ovvero da gennaio 2014, senza tuttavia che IFO prendesse in considerazione le richieste. A ridosso della scadenza la UOC Affari Generali provvedeva a prorogare il CIV per ulteriori 45 giorni, con scadenza al 03/03/2019. La UOC Risorse Umane, non avendo avuto la notifica né del primo atto di nomina, né dell'atto di proroga e non avendo cognizione della data di scadenza di detto organismo, continuava a corrispondere le indennità a tutti i componenti del CIV fino al 31/05/2019. Nel momento in cui la UOC Risorse Umane si accorgeva dell'errore compiuto, informava tutti i componenti del CIV dell'accaduto, richiedendo la restituzione immediata delle somme erroneamente percepite dal 03/03/2019 al 31/05/2019. Tuttavia, in quella occasione, sia il Presidente che gli altri componenti rappresentavano di essere ancora in attesa di ricevere le differenze dei loro emolumenti relativi al periodo 16.01.2014-17.07.2014, corrisposti invece al quarto componente in virtù di una sentenza del tribunale. Per evitare nuove azioni legali si è ritenuto di provvedere al pagamento delle somme non corrisposte nel 2014, considerando quanto erroneamente pagato in eccedenza nel 2019 come acconto di quanto è stato poi definitivamente saldato nel 2020, come da citata Determina".

Presso l'Ente, come già riportato nel precedente referto, risultano costituiti il Comitato tecnico scientifico e il Comitato etico, con funzioni consultive e di supporto.

Sono stati attribuiti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del solo Comitato etico; la misura di tali gettoni, è rimasta invariata rispetto al precedente esercizio. Sono stati corrisposti in totale euro 44.600 per il 2018 ed euro 44.300 per il 2019².

L'OIV, formato da tre membri, è stato rinnovato con atto deliberativo n. 477 del 19 giugno 2018. Il compenso totale corrisposto ai componenti dell'OIV è stato nel 2019, pari ad euro 27.921 (euro 10.620 per il Presidente, euro 9.554 per un componente ed euro 7.747 per l'altro componente).

Sui compensi agli organi, come già rappresentato nei precedenti referti, permangono profili di criticità in ordine ai criteri adottati per la loro determinazione. In particolare, una questione si è posta con riferimento ai compensi del Direttore generale e conseguentemente degli altri organi, anche straordinari, le cui competenze sono paramtrate a quelle di tale posizione organizzativa.

Si precisa che il trattamento economico dei Direttori generali delle Aziende sanitarie era stato determinato, con deliberazione della Giunta regionale del Lazio (DGR) n. 685 del 26 luglio 2005, nell'importo massimo di euro 154.937. Successivamente, l'articolo 5, c. 2 della legge regionale 23 gennaio 2006, n. 2 ha stabilito che il trattamento economico per i Direttori generali degli IRCCS fosse quello stabilito nella misura massima per i Direttori generali delle Aziende sanitarie. L'importo di cui alla DGR n. 685 del 2005 (euro 154.937) è stato poi confermato dalla successiva DGR n. 401 del 2008.

L'art. 61, c. 14, del d. l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008 n. 133, ha tuttavia disposto, che, a decorrere dalla data di conferimento o di rinnovo degli incarichi, sui trattamenti economici complessivi spettanti ai Direttori generali, ai Direttori sanitari e ai Direttori amministrativi, nonché sui compensi spettanti ai componenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere, delle Aziende ospedaliere universitarie, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e degli Istituti zooprofilattici deve essere operata una riduzione del 20 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data

² Con determina della Regione Lazio del 3 febbraio 2015 n. G00797 è stato stabilito l'importo del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni dei Comitati etici della Regione Lazio da imputare sul fondo costituito dai contributi versati dagli *sponsor*. Detto fondo è gestito in autonomia dal Comitato etico. La succitata DGR è stata recepita dagli IFO con provvedimento n. 501 del 6 luglio 2015.

del 30 giugno 2008; per effetto di tale norma, l'importo sopra indicato per i Direttori generali si ridurrebbe a euro 123.950.

Con nota del 4 febbraio 2014, come comunicato dall'Ente, il Commissario *ad acta* della regione Lazio precisava tuttavia che, per la (allora) imminente stipula dei contratti dei Direttori generali, si sarebbe continuato a fare riferimento ai parametri indicati nella sopra citata DGR n. 401 del 2008.

Questa Corte, pertanto, rileva che anche per l'esercizio in esame i compensi percepiti dal Direttore generale e anche quelli degli altri organi al quale sono parametrati non sono in linea con quanto disposto dal predetto art. 61, c. 14, del d.l. n. 112 del 2008.

3. IL PERSONALE

La consistenza organica è evidenziata nella tabella seguente; il numero complessivo del personale è pari a 1064 unità ed è in aumento di 109 unità.

La pianta organica, comunicata dall'Ente con la tabella che segue, consta di 1320 unità. Con deliberazione del Direttore generale n. 20 del 16 gennaio 2019 è stato adottato il Piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2018/2020 che ha previsto per il 2019 l'assunzione di 153 unità suddivise per ambito di applicazione.

La nota integrativa precisa che le assunzioni effettuate sono state autorizzate dalla regione Lazio a seguito della uscita dell'Ente dal piano di rientro dal disavanzo, adottato in precedenza in attuazione dell'art. 1, c. 528, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nonché del decreto del Ministro della salute 21 giugno 2016 e del decreto del Commissario *ad acta* (DCA) della Regione Lazio n. 273 dell'8 settembre 2016. Le assunzioni concernono in massima parte personale a tempo determinato, ciò essenzialmente in applicazione delle norme contenute nell'art. 1, commi da 422 a 434, della legge 27 dicembre 2017 n. 205. Tale normativa, al fine di consentire un'organica disciplina dei rapporti di lavoro del personale della ricerca sanitaria, ha istituito, presso gli IRCCS pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali, un ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria. In esecuzione del comma 423 del predetto art. 1 della l. n. 205 del 2017 è stato sottoscritto in data 11 luglio 2019, tra l'Aran e le organizzazioni sindacali, il contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto sanità, sezione del personale del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria.

Con deliberazione del Direttore generale IFO n. 1122 del 18 dicembre 2019 è stata autorizzata l'assunzione nel ruolo non dirigenziale della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria presso gli IFO - in *tranche* successive a decorrere dal 30 dicembre 2019 e fino al 29 dicembre 2024 - del personale in possesso dei requisiti normativamente richiesti, già in servizio con contratto di lavoro a tempo determinato. Tali contratti, per espressa previsione del comma 434 del medesimo art. 1 della legge 205 del 2017 erano stati stipulati in deroga ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 e all'art. 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

La tabella che segue riguarda i dati della dotazione organica e del personale in servizio nell'anno di riferimento, raffrontati a con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 2 –Dotazione Organica e Personale in servizio

	Dotazione organica	2018*		2019	
		Tempo indeterminato	Tempo Determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Dirigenza medica	319	239	4	245	8
Dirigenza sanitaria	57	46	1	44	8
Dirigenza tecnica	4	3	0	3	2
Dirigenza professionale	2	3	0	3	0
Dirigenza amministrativa	8	5	1	5	3
Dipendenti comparto	930	638	15	628	115
Totale	1320	934	21	928	136
Totale generale			955		1064

* In sede istruttoria è emerso che il dato del personale a tempo indeterminato del 2018 è conforme a quello inserito nella nota integrativa al consuntivo 2019 ma difforme da quello inserito nella nota integrativa al consuntivo 2018 (945 unità). Va evidenziato che la precedente relazione di questa Corte riportava n. 917 unità, senza tener conto di n. 28 unità di personale comandato.

Fonte: IFO

Tabella 3 - Costo del personale

(in migliaia di euro)

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Personale Ruolo Sanitario	46.532	49.163	5,6
personale dirigente	28.473	30.132	5,8
personale comparto	18.059	19.032	5,4
Personale Ruolo Professionale	365	356	-2,5
personale dirigente	272	261	-4
personale comparto	93	95	2,1
Personale Ruolo Tecnico	2.829	2.730	-3,5
personale dirigente	240	253	5,4
personale comparto	2.589	2.477	-4,3
Personale Ruolo Amministrativo	5.244	5.449	3,9
personale dirigente	373	540	44,8
personale comparto	4.871	4.909	0,8
Totale	54.970	57.698	5

Fonte: IFO

Il costo del personale è rappresentato nella precedente tabella e presenta un aumento del 5 per cento, ascrivibile, come attestato dal Collegio sindacale, all'incremento delle unità lavorative nonché al rinnovo dei contratti collettivi nazionali di comparto e dei dirigenti. L'aumento riguarda soprattutto il personale del ruolo sanitario - comprensivo della dirigenza medica e sanitaria oltre che del personale di comparto- (+2,6 mln) ed in misura minore quello del ruolo amministrativo (+ euro 205.000).

4. LA MISSIONE STRATEGICA

Le finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale³, unitamente a prestazioni di ricovero e cura di alta specialità in campo oncologico e dermatologico, costituiscono la missione strategica degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri.

Gli IFO si pongono come enti di riferimento regionale nei confronti delle altre strutture e degli altri centri operanti nel settore delle patologie neoplastiche e dermatologiche, a livello nazionale ed internazionale. Le diverse attività, inserite nell'ambito dei progetti in cui operano gli IFO stessi, hanno come obiettivo principale la ricerca nei settori dell'epidemiologia, dell'eziologia dei tumori, della trasformazione e progressione neoplastica e delle terapie sperimentali.

Gli IFO realizzano, inoltre, ricerche volte a sviluppare procedure diagnostiche e terapeutiche innovative e a favorire il rapido trasferimento applicativo delle acquisizioni sperimentali. Pertanto, anche nell'ottica regionale delle reti, si tende a rafforzare i rapporti con il territorio ed i medici di medicina generale, attraverso la realizzazione di accordi intesi a garantire un forte ruolo di prevenzione e la diagnosi precoce delle malattie oncologiche.

Con riferimento all'Istituto San Gallicano, le attività di ricerca hanno seguito l'indicazione ministeriale relativa alla sua nuova programmazione triennale 2018-2020, riferita alle seguenti linee di ricerca corrente concordate con il Ministero della salute per il triennio 2018-2020: dermatologia infettivologica e nosocomiale, dermatologia oncologica, dermatologia clinica ed infiammatoria, porfirie e dermatosi rare. Hanno inoltre preso avvio, nell'ambito specifico della ricerca finalizzata e degli studi clinici, le attività previste da due progetti assegnati a seguito di bando del Ministero della salute, con un finanziamento globale di euro 813.607.

Sono state mantenute anche nel 2019 le convenzioni con le maggiori Università italiane e i Centri di eccellenza, finalizzate allo svolgimento di collaborazioni scientifiche traslazionali ed alla preparazione di giovani ricercatori.

Con riguardo alle attività scientifiche svolte dall'Istituto Regina Elena, le linee di ricerca istituzionali concernono: basi molecolari e cellulari per la ricerca traslazionale in oncologia; approcci innovativi nelle classificazioni diagnostiche e prognostiche del paziente oncologico; terapie innovative in ambito oncologico; prevenzione primaria e secondaria e qualità della vita.

³ In campo oncologico la ricerca traslazionale verifica la possibilità di trasformare le scoperte scientifiche che giungono dal laboratorio in applicazioni cliniche, per ridurre l'incidenza e la mortalità per cancro.

L'Ente rappresenta di aver proseguito nel processo di razionalizzazione, sia in termini gestionali che clinico assistenziali, dell'attività di ricovero ed ambulatoriale.

4.1 Attività contrattuale

Di seguito si riporta il prospetto delle procedure di acquisto poste in essere dall'Ente nel corso dell'esercizio in esame. Sono esposti i totali, per valore e numero, degli acquisti di beni e servizi effettuati mediante gli strumenti centralizzati, ai fini della razionalizzazione della spesa pubblica, distinti in base alle disposizioni di legge concernenti le diverse tipologie di beni, nonché di quelli effettuati con le procedure previste dal codice dei contratti di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., con le relative incidenze sul totale degli acquisti.

TOTALE PROCEDURE		incidenza %	TOTALE IMPORTO PROCEDURE	incidenza %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l. 296 del 2006)	4	0,8	217.497	0,3
MEPA (ex. art. 1 comma 450, secondo periodo, l. 296 del 2006)	99	18,8	5.352.980	7,7
CONSIP /MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l. 95 del 2012 conv. in l. 135 del 2012; d.m. Mef 22 /12/2015)	4	0,8	557.834	0,8
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	3	0,6	1.266.111	1,8
extra CONSIP/MEPA	413	79	62.323.452	89,4
Totale	523	100	69.717.874	100

Fonte: IFO

La tipologia di acquisti che presenta la più elevata incidenza, sia per numero (79 per cento), che per valore (89,4 per cento), è quella effettuata extra Consip/Mepa; come precisato

dall'Ente, il dato tiene conto anche delle n. 32 procedure espletate per il tramite della Centrale regionale per gli acquisti, per un importo di euro 37.013.692.

Essi sono costituiti da:

- acquisti di prodotti infungibili (farmaci e materiale dedicato alla ricerca);
- acquisti di prodotti /servizi sotto la soglia di euro 5.000, per i quali non sussiste l'obbligo di ricorrere a Mepa;
- acquisti effettuati in autonomia, in quanto relativi a prodotti/servizi per i quali non sono attive convenzioni CONSIP, né sono presenti su Mepa
- acquisti di prodotti /servizi per i quali non sono attive convenzioni regionali.

4.2 Le partecipazioni

Per quanto concerne gli adempimenti in materia di partecipazioni societarie previsti dall'art. 20 del decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175, l'Ente ha trasmesso il provvedimento di razionalizzazione relativo al 31 dicembre 2018 (deliberazione del Direttore generale dell'11 aprile 2019 n. 314) concernente l'unica partecipazione⁴, detenuta nella società di diritto americano "Metastat Inc."⁵.

Detta partecipazione si inserisce nell'ambito della regolamentazione dei rapporti inerenti al contratto (stipulato in data 26 agosto 2010) di concessione, con licenza esclusiva a livello mondiale, del diritto di sfruttamento di un brevetto.

L'Ente ha approvato la proposta istruttoria di confermare la partecipazione di cui trattasi e nel contempo di rinviare "la decisione sulla futura gestione della partecipazione" alla data del 26 agosto 2019⁶. A riguardo, in allegato alla delibera, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vi è una relazione giuridico economica commissionata dall'Ente, nel maggio 2018, ad una società di consulenza. Dalla predetta relazione si evince che detta partecipazione non soddisfa i

⁴ L'Ente ha comunicato di possedere alla data del 18.2.2021 n. 381.321 azioni (5.877.000 è il numero complessivo delle azioni della società), avente ciascuna valore in dollari pari a 0,0032; l'importo in euro della partecipazione risulta pari ad euro 1.088,25.

⁵ Si tratta di una società di diritto americano divenuta nel 2012 "Public company", ovvero una società di azionariato diffuso in cui i titoli sono scambiati sul mercato non regolamentato "OTC (Over the Counter)".

⁶ Detta data si ricollega ad una clausola inserita nel contratto di licenza secondo cui la società è tenuta, dopo nove anni dalla firma, a riconoscere all'Ente la somma di 750.000 dollari; in alternativa è prevista la facoltà della Società di assegnare azioni proprie.

requisiti di cui all'art. 4 del citato d.lgs. n. 175 del 2016 in quanto "*appare meramente speculativa nel senso che non è finalizzata al raggiungimento di finalità istituzionali dell'Ente e dovrebbe essere oggetto di dismissione*".

Ciò premesso questa Corte, sin dal referto sulla gestione finanziaria 2017, aveva invitato l'Ente ad assumere le conseguenti determinazioni già nel successivo provvedimento di razionalizzazione periodica da trasmettere a questa Sezione di controllo.

Con deliberazione n. 217 dell'11 febbraio 2020 del Direttore generale è stata approvata una proposta del dirigente del Servizio amministrativo e della ricerca, concernente l'aggiornamento e la integrazione della deliberazione dell'aprile 2019 sopra menzionata.

La proposta si sostanziava nei seguenti termini: 1) adozione del provvedimento in parola quale atto di aggiornamento ed integrazione della deliberazione dell'aprile 2019; 2) adempimento delle prescrizioni relative alla revisione ordinaria della partecipazione pubblica degli IFO al 31 dicembre 2019, prevista dall'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016; 3) conferma per gli anni 2018 e 2019 del possesso della quota di partecipazione azionaria detenuta in Metastat Inc., rinviando la procedura di dismissione al completamento della verifica, degli adempimenti contrattuali verso IFO della società partecipata.

Nella nota dell'Ente del 17 febbraio 2020 trasmessa a questa Corte, sulla scorta del citato provvedimento dell'11 febbraio 2020, veniva precisato sia che sugli IFO non grava alcun onere economico e gestionale relativo alla Metastat Inc., sia che la licenza, come da comunicazione del novembre 2018 pervenuta all'IFO dall'Ufficio legale che media i rapporti con Metastat Inc. e con sede a New York, è terminata a seguito del mancato rispetto da parte di Metastat Inc. degli accordi di licenza tra cui i pagamenti, in termini di *royalties*, per il mantenimento del brevetto. Si rammenta che la predetta partecipazione fa seguito alla sottoscrizione di un accordo di licenza di un brevetto in favore di Metastat Inc., a sua volta obbligata ad emettere azioni in favore dei titolari del brevetto).

Dalla predetta nota emergeva anche che gli IFO erano intenzionati a rivolgersi ad uno studio legale specializzato in diritto internazionale e statunitense per ottenere una situazione aggiornata dei dovuti impegni contrattuali assunti dalla Metastat Inc. e di eventuali crediti IFO.

Questa Corte, nel precedente referto per il 2018, nel prendere atto che di fatto non risultava ancora adottato un piano di riassetto della citata partecipazione "*anche mediante messa in*

liquidazione o cessione” (art. 20 co. 1), ha reiterato l’invito a provvedere in tal senso col successivo provvedimento di razionalizzazione periodica, da adottarsi entro il 31 dicembre 2020.

Ad oggi, non risultando ancora adottato il richiamato piano di riassetto della citata partecipazione “anche mediante messa in liquidazione o cessione”, si rileva il persistente inadempimento di un obbligo da cui consegue l’applicazione del combinato disposto dell’art. 20, c. 7 e 24, c. 5 del predetto d.lgs. n. 175 del 2016⁷.

Questa Corte, preso atto di quanto rappresentato dall’Ente⁸, ritiene che, allo stato, permangano le considerazioni sopra esposte.

⁷ Esso prevede “In caso di mancata adozione dell’atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all’articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all’articolo 2437-quater del codice civile”.

⁸ L’Ente ha fatto presente che: “Premesso che le azioni della società Metastat Inc non sono più rappresentate nella voce dell’Attivo Immobilizzato alla voce Partecipazione ma sono riclassificate nel bilancio 2019 tra i Titoli dell’Attivo Circolante in quanto destinate alla dismissione o alla svalutazione; con riferimento alla mancata messa in liquidazione o cessione dei titoli azionari della società statunitense, preme qui rappresentare che dalle ultime informazioni fornite dallo studio legale della Albert Einstein University di New York, si evince la decadenza del contratto di licenza a seguito del mancato rispetto degli accordi sui pagamenti. La Direzione scientifica ha effettuato nell’ultimo anno numerosi tentativi di contatto via e-mail indirizzati all’Ufficio legale della Albert Einstein University di New York nei quali si è espressa la volontà di dismettere le azioni della Metastat, ma tali tentativi sono risultati infruttuosi. Inoltre da ricerche effettuate a mezzo internet la società Metastat Inc non ha pubblicato Bilanci dal febbraio 2018 tanto da far presumere la intervenuta inattività della società. Alla luce di quanto sopra esposto e in considerazione dell’esiguo valore dei suddetti titoli azionari (€ 1.088) l’Ente ritiene che un eventuale affidamento ad uno studio legale internazionale per la dismissione delle azioni, sia dal punto di vista economico sproporzionato rispetto al presumibile valore di realizzo dalla vendita.”

5. LA GESTIONE FINANZIARIA, PATRIMONIALE ED ECONOMICA

L'Ente, come anche precisato in nota integrativa, ha redatto il bilancio per l'esercizio finanziario 2019 nel rispetto della vigente normativa nazionale, in particolare del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (*"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi a norma degli artt. 1 e 2 della l. 5 maggio 2009, n. 42"*), delle disposizioni del codice civile e dei principi contabili nazionali.

Il bilancio è stato approvato con deliberazione n. 862 del 6 agosto 2020, quindi oltre il termine fissato dall'art. 31 del d.lgs. n. 118 del 2011, (30 aprile), anche considerando la proroga al 30 giugno 2020 disposta dall'art. 107 comma 1, lett. b) del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27. Va al riguardo sottolineato che, come si evince dalle premesse della deliberazione succitata, i dati di produzione sanitaria sono stati trasmessi all'Ente con nota regionale del 28 luglio 2020, in questa stabilendosi come data perentoria di approvazione del bilancio di esercizio il 7 agosto 2020.

Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario, della nota integrativa ed è corredato della relazione sulla gestione del Direttore generale. L'attività di ricerca scientifica, sia corrente che finalizzata, è finanziata, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 15 luglio 2003, n. 388, a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 12, c. 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii., nonché dalla Regione e da altri organismi pubblici e privati. L'attività assistenziale, oggetto della programmazione sanitaria regionale, è finanziata dalla regione Lazio, in base ai tetti di spesa ed ai volumi di attività predeterminati annualmente dalla programmazione regionale, nonché sulla base di funzioni concordate con la Regione stessa.

La seguente tabella evidenzia un aumento del 2 per cento dei complessivi mezzi di finanziamento, che passano da euro 163.943.175 del 2018 ad euro 167.361.432.

Tabella 4 - Mezzi di finanziamento

	2018	2019	Var. % 2019/2018
Contributi dalla reg. per quota f.s. reg. ed extra fondo	18.742.595	20.228.330	7,9
Contributi per ricerca corrente	4.429.182	8.168.486	84,4
Contributi per ricerca finalizzata	1.982.986	966.218	-51,3
Contributi da altri enti pubblici	1.292.284	674.726	-47,8
Risorse da privati per specifici programmi di ricerca	3.102.357	3.079.724	-0,7
Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie	130.221.628	130.257.017	0,03
Ricavi da compartecipazione alle spese per prestazioni sanitarie	3.238.918	3.039.640	-6,1
Altri proventi	1.096.098	1.112.961	1,5
Totale	164.106.048	167.527.102	2,1

Fonte: IFO

In particolare, aumentano i contributi della Regione del 7,9 per cento nonché i quelli relativi alla ricerca corrente, che crescono dell'84,4 per cento; i contributi per la ricerca finalizzata, invece, scendono del 51,3 per cento, come pure quelli provenienti da altri enti pubblici che diminuiscono del 47,8 per cento.

Le risorse provenienti da privati per specifici programmi di ricerca, nel 2019, registrano un leggero decremento, pari allo 0,7 per cento.

I ricavi per prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, che rappresentano quasi l'80 per cento dei mezzi di finanziamento, aumentano dello 0,03 per cento nel 2019, assestandosi sul valore di euro 130.257.017. I ricavi da compartecipazione alle spese per prestazioni sanitarie subiscono invece un decremento del 6,1 per cento

Gli altri proventi aumentano dell'1,5 per cento.

5.1 Il rendiconto finanziario

Si rappresentano, nella tabella che segue, i dati del rendiconto finanziario dell'esercizio 2019 posti a raffronto con quelli del biennio precedente.

Tabella 5 - Rendiconto finanziario

		31.12.2018	31.12.2019
OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE			
(+)	Risultato di esercizio	-21.545.518	-24.153.458
	-Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari		
(+)	Ammortamenti fabbricati	7.047.704	7.116.714
	Ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	3.545.175	2.696.053
(+)	Ammortamenti altre immobilizzazioni immateriali	28.419	58.652
	Ammortamenti	10.621.298	9.871.419
(-)	Utilizzo finanziamenti per investimenti	10.548.935	-9.835.372
	Utilizzo fondi riserva: investimenti, incentivi al personale, successioni e donazioni, plusvalenze da reinvestire		
	Utilizzo contributi in c/capitale e fondi riserva	-10.548.935	-9.835.372
(+)	Accantonamenti SUMAI		
(-)	Pagamenti SUMAI		
(+)	Accantonamenti TFR		
(-)	Pagamenti TFR		
	Premio operosità medici SUMAI+TFR		
(+/-)	Rivalutazioni/ svalutazioni di attività finanziarie		
(+)	Accantonamenti a fondi svalutazioni		
(-)	Utilizzo fondi svalutazioni*	-28.164	0
	Fondi svalutazione di attività	-28.164	-1.942
(+)	Accantonamenti per fondi a rischi e oneri	9.233.139	13.361.337
(-)	Utilizzo fondi per rischi e oneri	-8.683.755	-8.425.046
	Fondo per rischi ed oneri futuri	549.384	4.936.291
	TOTALE flusso di CCN della gestione corrente*	-20.951.935	-19.183.063
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso regione e provincia autonoma, esclusa la variazione relativa a debiti per acquisto di beni strumentali	-49.732.576	-74.191.559
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso comune		
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso aziende sanitarie pubbliche	-47.053	-119.259
713,619	aumento/diminuzione debiti verso arpa		
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso fornitori	-7.862.547	-4.807.886
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso tributari	230.822	1.077.479
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti verso istituti di previdenza	17.881	650.800
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti altri debiti	1.344.307	1.852.753
(+)/(-)	aumento/dimin.ne debiti	-56.049.166	-75.537.672
(+)/(-)	aumento/diminuzione ratei e risconti passivi	-14.632	63.134
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente vistato quote indistinte	1.181.074	532
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vistato quote vincolate		
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti v/Regione per gettito addizionali Irpef e Irap		
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti v/Regione per partec.ni regioni a statuto speciale		
(+)/(-)	dimin.ne/aum.to crediti v/Reg. vincolate per partec.ni regioni a statuto speciale		
(+)/(-)	diminuzione/aumento debiti v/Regione - gettito fiscalità regionale		
(+)/(-)	diminuzione/aumento debiti v/Regione - altri contributi extrafondo		
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione	-422.838	-124.007
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Comune		
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Asi-Ao	183.608	420.813
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ARPA		
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti v/ parte corrente v/Erario	-821.495	-1.051.644
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti v/altri	-398.312	3.941.004
	diminuzione/aumento di crediti	-645.179	3.186.698
(+)/(-)	diminuzione/aumento del magazzino	-488.976	469.396
(+)/(-)	diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino		-1.088
(+)/(-)	diminuzione/aumento rimanenze	-488.976	468.308
(+)/(-)	diminuzione/aumento ratei e risconti attivi	-216.785	-106.035
	A - TOTALE operazioni di gestione reddituale	-78.366.673	-91.108.631

*Capitale circolante netto.

(segue)

(segue tabella 5)

ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
(-)	acquisto costi di impianto e di ampliamento		
(-)	acquisto costi di ricerca e sviluppo	-32.911	
(-)	acquisto diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno		
(-)	acquisto immobilizzazioni immateriali in corso		
(-)	acquisto altre immobilizzazioni immateriali	-82.398	-269.193
(-)	acquisto immobilizzazioni immateriali	-115.309	-269.193
(+)	valore netto contabile costi di impianto e di ampliamento dismessi		
(+)	valore netto contabile costi di ricerca e sviluppo dismessi		
(+)	valore netto contabile diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno dismessi		
(+)	valore netto contabile immobilizzazioni immateriali in corso dismesse		
(+)	valore netto contabile altre immobilizzazioni immateriali dismesse	0	0
(-)	acquisto terreni		
(-)	acquisto fabbricati	-136.637	-2.413.965
(-)	acquisto impianti e macchinari		
(-)	acquisto attrezzature sanitarie e scientifiche	-2.169.263	-976.639
(-)	acquisto mobili e arredi	-187.497	-25.043
(-)	acquisto automezzi	-35.331	-145.293
(-)	acquisto altri beni materiali		
(-)	acquisto immobilizzazioni materiali	-2.528.727	-3.560.940
(+)	valore netto contabile terreni dismessi		
(+)	valore netto contabile fabbricati dismessi	3.601	
(+)	valore netto contabile impianti e macchinari dismessi		
(+)	valore netto contabile attrezzature sanitarie e scientifiche dismesse		
(+)	valore netto contabile mobili e arredi dismessi		
(+)	valore netto contabile automezzi dismessi		
(+)	valore netto contabile altri beni materiali dismessi	677	
(+)	valore netto contabile immobilizzazioni materiali dismesse	4.278	
(-)	acquisto crediti finanziari		
(-)	acquisto titoli		
(-)	acquisto immobilizzazioni finanziarie		
(+)	valore netto contabile crediti finanziari dismessi		3.030
(+)	valore netto contabile titoli dismessi		3.030
(+)	valore netto contabile immobilizzazioni finanziarie dismesse		
B - TOTALE attività di investimento		-2.639.759	-3.827.103
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs stato (finanziamenti per investimenti)	140.357	79.461
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs regione (finanziamenti per investimenti)	14.041	
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs regione (aumento fondo di rotazione)		
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs regione (ripiano perdite)	73.888.013	-21.451.403
(+)/(-)	diminuzione/aumento crediti vs regione (copertura debiti al 31.12.2005)		
(+)	diminuzione/aumento crediti vs regione (fondo di dotazione)	74.042.411	-21.371.942
(+)	aumento contributi in c/capitale da regione e da altri	5.269.223	125.238.865
(+)/(-)	altri aumenti/diminuzioni al patrimonio netto*	887.336	
(+)/(-)	aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto	80.198.970	125.238.865
(+)/(-)	aumento/diminuzione debiti c/c bancari e istituto tesoriere		
C - TOTALE attività di finanziamento		80.198.970	103.866.923
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)		-807.462	8.931.189
delta liquidità tra inizio e fine esercizio (al netto dei conti bancari passivi)		-807.462	8.931.189
squadatura tra il valore delle disponibilità liquide nello SP e il valore del flusso di cassa complessivo		0	0

Fonte: IFO

Il rendiconto finanziario evidenzia un flusso di cassa complessivo in forte aumento e pari a euro 8.931.189 euro (euro -807.462 nel 2018); tale flusso è generato dalla gestione reddituale, in negativo per euro -91.108.631 (euro -78.366.673 nel 2018), per effetto principalmente della voce debiti verso la Regione, (-74,1 mln rispetto a -49,7 mln nel 2018), da un flusso finanziario dell'attività di investimento negativo per l'importo di euro -3.827.103 (-2.639.759 euro nel 2018), infine da un flusso finanziario dell'attività di finanziamento positivo per euro 103.866.923 (80.198.970 euro nel 2018), determinato principalmente dai contributi in c/capitale (125.238.865 euro nel 2019, a fronte di 5.269.223 euro nel 2018). Su tale voce, ha inciso principalmente un contributo della Regione per ripiano delle perdite 2014-2017, di cui si dirà nel prosieguo.

5.2 Lo stato patrimoniale

La successiva tabella espone lo stato patrimoniale degli IFO nell'esercizio in esame, in raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 6 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'			
IMMOBILIZZAZIONI	2018	2019	Var. % 2019/2018
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	248.009	458.550	84,9
<i>immobilizzazioni materiali</i>	129.755.141	123.503.316	-4,8
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	3.030	0	-100
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	130.006.181	123.961.866	-4,6
ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>Rimanenze</i>	3.622.151	3.152.755	-12,9
<i>Crediti</i>	15.366.153	33.551.397	118,3
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	0	1.088	
<i>disponibilità liquide</i>	2.338.985	11.270.175	381,8
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	21.327.289	47.975.415	124,9
RATEI E RISCONTI	1.917.227	2.023.261	5,5
TOTALE ATTIVITA'	153.250.696	173.960.542	13,5
PASSIVITA'			
PATRIMONIO NETTO	-28.998.828	62.249.266	114,7
FONDI RISCHI ED ONERI	31.568.786	36.505.076	15,6
DEBITI	150.564.524	75.026.852	-50,1
RATEI E RISCONTI	116.215	179.348	54,3
TOTALE PASSIVITA'	153.250.696	173.960.542	13,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio IFO

Il totale delle attività (euro 173.960.542) aumenta del 13,5 per cento; su detto aumento incidono il sensibile incremento dell'attivo circolante (125 per cento), dei crediti (118 per cento), parzialmente compensato dalla riduzione del valore delle immobilizzazioni (-4,6 per cento).

Circa l'aumento dell'attivo circolante ha inciso principalmente la crescita notevole dei crediti, tra cui si rileva, come emerge dal prospetto inserito in nota integrativa, la sottovoce "totale crediti verso Regione per ripiano perdite" (euro 23.713.570 nel 2019, euro 2.138.158 nel 2018). In tale sottovoce, inoltre, risulta iscritto l'importo di euro 21.451.403, da ricondurre alla somma non ancora erogata a valere sull'assegnazione del contributo regionale per il ripiano delle perdite relative al triennio 2015-2017, in attuazione del DCA n. 320 del 31 luglio 2019 ammontante ad euro 118.388.796.

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'Ente ha effettuato la valutazione straordinaria di esigibilità delle poste di credito e di sussistenza di quelle di debito, le cui risultanze, riassunte nella deliberazione del Direttore generale n. 656 del 10 giugno 2020, hanno fatto emergere crediti inesigibili di importo pari a 55.956 euro e debiti insussistenti di ammontare pari a 298.163 euro. Come riferisce il Collegio, l'Ente, coerentemente con quanto indicato nel DCA della regione Lazio n. 521 del 28 dicembre 2018, ha chiuso in contropartita del fondo di dotazione le partite contabili valutate inesigibili o insussistenti. La citata deliberazione n. 656 del 2020 ha fatto inoltre emergere crediti di dubbia esigibilità pari a 298.763 euro, riferiti alle annualità 2009-2014, in ordine ai quali l'Ente aveva accantonato al fondo svalutazione crediti importi pari al 10 per cento delle partite relative alle annualità che vanno dal 2009 al 2014, per un importo pari ad euro 29.876.

Il Collegio sindacale, nel dare atto a riguardo che l'Ente si è attenuto alle indicazioni del decreto sopra citato, evidenzia tuttavia che le operazioni di eliminazione di partite contabili creditorie o debitorie devono trovare necessaria contropartita nel conto economico. Circa poi gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, il Collegio stesso sottolinea che non compare nessuna valutazione esplicita del grado di esigibilità dei crediti successivi al 2014.

Questa Corte rileva che la mancanza contabilizzazione delle poste di cui sopra nel conto economico non è conforme ai principi di veridicità e prudenza nella redazione del bilancio come declinati nell'allegato 1 al d.lgs. n. 118 del 2011, oltre che coi principi OIC 15, per i crediti nonché 19 e 6 per i debiti⁹. Questa Corte si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

⁹ L'Ente, a cui è stata comunicata la predetta osservazione, ha controdedotto come segue: "la Regione Lazio ha fornito indicazioni in ordine al quantum da accantonare per le fattispecie di cui ai punti precedenti e, al termine di tale attività, l'Azienda ha predisposto un atto formale del Direttore Generale, (Deliberazione n. 616 del 10.06.2020) esponendo le partite contabili analizzate in un prospetto dal quale risultano gli esiti relativi alla conservazione ovvero alla cancellazione delle stesse dallo Stato Patrimoniale".

Il valore delle immobilizzazioni è pari ad euro 123.961.866 nel 2019 (euro 130.006.181 nel 2018); le immobilizzazioni materiali, che incidono in misura maggiore su detto valore assoluto, passano da euro 129.755.141 del 2018 ad euro 123.503.316 del 2019, diminuendo del 5 per cento. Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, l'unica partecipazione su cui si è già riferito nelle pagine precedenti, nella società MetaStat Inc., è stata riclassificata nell'attivo circolante, in coerenza, come riportato dall'Ente, con la deliberazione n. 314 dell'11 aprile 2019 - aggiornata e integrata dalla deliberazione n. 217 dell'11 febbraio 2020 - con la quale, nell'opera di revisione ordinaria delle partecipazioni prevista dall'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, l'Ente ha manifestato l'intenzione di procedere alla dismissione della stessa pur rinviandone la cessione.

Rispetto al valore precedente (euro 3.030), l'Ente, come si legge nella nota integrativa e nella relazione del Collegio sindacale, ha svalutato la partecipazione (euro 1.088) in applicazione dell'art. 2426, c. 1, n. 9, del codice civile e del principio contabile OIC 21 (concernente le partecipazioni).

Questa Corte, valutate le controdeduzioni dell'Ente, rileva che detta riclassificazione consegue alla decisione di rinviare la dismissione della partecipazione senza però alcuna precisa indicazione temporale, per cui non si configura un "*processo decisionale già completato*", come richiesto dal predetto principio contabile. Inoltre, a fronte di detta svalutazione, non è stata contabilizzata la correlata posta tra le rettifiche negative di valore di attività finanziarie nel conto economico, come si evince dalla relativa tabella (il valore della voce "*svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti è zero*"); ciò non risulta in linea con i punti 41¹⁰ e 55¹¹ del principio contabile OIC 21, ed in generale con i principi di prudenza e veridicità del bilancio. L'ammontare delle giacenze liquide, che aumentano del 382 per cento, riguarda, come specificato nella nota integrativa, somme in parte pignorate da parte di terzi, pari a complessivi 3.289.115, di cui euro 3.148.437 sul conto presso l'Istituto tesoriere ed euro 140.678 sul conto postale; l'incremento concerne unicamente la giacenza sul conto di Tesoreria.

Nel passivo, i fondi per rischi ed oneri passano da 31,6 mln nel 2018 a 36,5 mln nel 2019, a causa principalmente dell'aumento dei fondi rischi (+2,7 mln), nonché dei fondi oneri (+1,8 mln).

¹⁰ La riduzione di valore deve essere interamente imputata all'esercizio in cui è accertata.

¹¹ La destinazione delle partecipazioni nei due comparti (attivo immobilizzato, attivo circolante) e l'eventuale trasferimento da una categoria all'altra sono motivati e basati su processi decisionali già completati alla data di chiusura dell'esercizio e coerenti con gli obiettivi e le strategie aziendali.

Tra i fondi rischi rilevano in massima parte gli accantonamenti effettuati nel 2019 conseguenti alla valutazione del rischio da soccombenza nelle cause civili (euro 3.278.158) e nel contenzioso in corso con il personale dipendente (euro 1.122.779) per i quali il Collegio sindacale ha attestato che l'Ente ha effettuato la ricognizione dello stato del contenzioso al 31 dicembre 2019 con la regione Lazio, sulla scorta delle valutazioni dei legali sui rischi di soccombenza

Nel 2019, significativamente più elevati in rapporto alla consistenza iniziale sono stati gli utilizzi per la copertura diretta (autoassicurazione) di rischi connessi all'esercizio dell'attività sanitaria; tale voce presenta utilizzi per euro 1.134.497, a fronte di una consistenza iniziale pari ad euro 2.384.761. In merito a detto fondo, quasi dimezzato nella sua consistenza iniziale (circostanza indicativa di una sinistrosità cospicua), l'Istituto ha effettuato un accantonamento per il 2019 di un importo esiguo (euro 48.737 euro), valutato dal Collegio sindacale non in linea con il principio di prudenza.

Nell'ambito del fondo rischi ed oneri, l'ammontare delle quote inutilizzate di contributi (da soggetti pubblici per ricerca; da soggetti privati; da Regione per progetti di PSN l. n. 662/96) è pari ad euro 11.558.793 e registra un aumento complessivo di euro 428.286.

In nota integrativa viene specificato che il fondo TFR è pari a zero, in quanto l'Ente versa mensilmente all'Inps, insieme agli oneri sociali, la quota destinata a finanziare le indennità di fine rapporto del personale dipendente.

I debiti registrano nel 2019 un notevole decremento (50 per cento), ammontando a 75.026.852 euro.

Su tale andamento incide in misura preponderante la voce "*debiti verso la Regione*" di importo pari a euro 22.745.834 (96.937.393 euro nel 2018). L'Ente ha precisato che sulla riduzione dei debiti verso la regione Lazio incide, per euro 72.303.012, la compensazione delle partite creditorie vantate nei confronti della stessa, in esecuzione alle direttive emanate per la chiusura del bilancio 2019.

La seguente tabella - di cui alla relazione del Collegio sindacale - espone il valore e la composizione del patrimonio netto.

Tabella 7 - Patrimonio netto

	2018	2019
Fondo di dotazione	8.762.582	8.974.914
Finanziamenti per investimenti	102.098.021	97.011.334
Donazioni e lasciti	71.853	1.960.906
Altre riserve	3.030	1.088
Contributi per ripiani perdite	0	118.388.796
(Perdite) portate a nuovo	- 118.388.796	-139.934.314
(Perdite) dell'esercizio	-21.545.518	-24.153.458
Totale	-28.998.828	62.249.266

Fonte: IFO

Nel 2019 il patrimonio netto chiude con un aumento consistente, attestandosi ad euro 62.249.268, in netto miglioramento rispetto al dato, negativo, del 2018 (euro -28.998.828).

Tale sensibile crescita è principalmente l'effetto dei contributi per il ripiano delle perdite relative al triennio 2015-2017, pari a euro 118.388.796 euro, in attuazione del citato DCA n. 320 del 31 luglio 2019; essa, quindi, è determinata esclusivamente dall'apporto finanziario straordinario della Regione, finalizzato a coprire una gestione economica che continua ad essere fortemente deficitaria.

Il fondo di dotazione si incrementa per effetto della predetta operazione di valutazione straordinaria di esigibilità delle poste creditorie e di sussistenza di quelle di debito.

Anche la componente "donazioni e lasciti" si incrementa sensibilmente per effetto, come si evince dalla relazione del Collegio sindacale, di una rettifica del valore di fabbricati acquisiti nel 2018 per effetto di un lascito testamentario, in applicazione dell'art. 29, c. 1, lett. c) del d.lgs. n. 118 del 2011 e secondo le istruzioni impartite dal Mef in data 17 settembre 2012.

5.3 Il conto economico

La tabella che segue espone il conto economico degli IFO, relativo all'anno 2019, posto a raffronto con l'esercizio 2018.

Tabella 8 - Conto economico

	2018	2019	Var.% 2019/2018
contributi in conto esercizio	29.549.403	33.117.484	12
rettifica contributi in conto esercizio per destinazione ad investimenti	-545.446	-563.216	-3,2
proventi e ricavi diversi	1.096.098	1.112.961	1,5
Concorsi, recuperi, rimborsi per attività tipiche	2.568.703	3.476.218	35,3
compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	3.238.918	3.039.640	-6,1
contributi in c/c imputati nell'esercizio	10.548.935	9.835.372	-6,8
ricavi e proventi per prestazioni sanitarie e socio- sanitarie	130.221.628	130.257.016	0,02
utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati esercizi precedenti	6.334.404	6.682.052	5,5
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	183.022.644	186.957.528	2,1
acquisti di beni	72.521.390	71.709.018	-1,1
acquisti di servizi	51.957.978	42.125.753	-18,9
manutenzione e riparazione	8.697.090	8.977.356	3,2
godimento di beni di terzi	1.025.075	897.709	-12,4
personale	54.970.251	57.698.230	5
oneri diversi di gestione	1.713.791	2.272.375	32,6
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	28.419	58.653	106,3
ammortamento dei fabbricati	7.047.704	7.116.713	0,9
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.592.879	2.696.052	-74,5
svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	0	0	0
variazione delle rimanenze	-488.976	469.396	196
accantonamenti tipici dell'esercizio	8.767.876	13.361.337	52,3
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	201.088.683	207.382.592	3,1
DIFFERENZA	-18.066.039	-20.425.064	-13
interessi attivi ed altri proventi	2	2	0
interessi passivi	-575.028	-360.427	37,3
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-575.027	-360.425	37,3
proventi straordinari	2.832.293	2.358.496	-16,7
oneri straordinari	684.764	714.345	4,3
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2.147.529	1.644.151	-23,4
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-16.493.537	-19.139.338	-16
imposte sul reddito dell'esercizio	5.051.982	5.014.120	-0,7
imposte sulle attività produttive	0	0	0
TOTALE IMPOSTE E TASSE	5.051.982	5.014.120	-0,7
PERDITA D'ESERCIZIO	-21.545.518	-24.153.458	-12,1

Fonte: IFO

L'esercizio 2019 chiude con un disavanzo di 24,1 mln, in peggioramento del 12 per cento rispetto al dato del 2018. In particolare, si rileva che il *deficit* della gestione caratteristica registra una contrazione (del 13 per cento). La differenza è dovuta all'allargamento della forbice negativa tra valore e costo della produzione: entrambe le voci aumentano rispetto al 2018, ma la prima registra un incremento meno consistente rispetto alla seconda. Nello specifico, l'aumento del valore della produzione è da ricondurre prevalentemente alla crescita dei contributi in conto esercizio (+3,6 mln) e, in misura minore, all'aumento dei recuperi e dei rimborsi (+0,9 mln); circa i contributi in

conto esercizio, rispetto al 2018 aumentano sia i finanziamenti del fondo sanitario regionale (+1,5 mln), che i contributi per la ricerca (+2,1 mln), in particolare quelli assegnati dal Ministero della salute.

L'incremento dei costi della produzione è da ricondurre prevalentemente all'aumento degli accantonamenti (+4,6 mln) e dei costi del personale (+2,7 mln).

Per completezza di trattazione, si richiamano le osservazioni formulate in precedenza con riferimento alla mancata contabilizzazione nel conto economico delle poste scaturenti dalle operazioni di ricognizione dei crediti e dei debiti.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Negli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO), la cui nascita risale al 1932 (r.d. 4 agosto 1932, n. 296) ed il cui carattere scientifico è stato riconosciuto con d.m. 22 febbraio 1939, confluiscono due distinte unità strutturali aventi diversa origine e differenti ambiti nosologici: l'Istituto "Regina Elena" per la ricerca, lo studio e la cura dei tumori (IRE) e l'Istituto "Santa Maria e San Gallicano" (ISG) per la ricerca, lo studio e la cura delle dermopatie anche oncologiche o sessualmente trasmesse, entrambi riconosciuti quali Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

La regione Lazio, sulla scorta di quanto previsto dal d.lgs. 16 ottobre 2003, n. 288, ha emanato una specifica disciplina degli IRCCS, con legge regionale del 23 gennaio 2006, n. 2, che tiene conto del principio di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo da quelle di gestione e attuazione, nonché di salvaguardia delle specifiche esigenze riconducibili all'attività di ricerca e alla partecipazione alle reti nazionali dei centri di eccellenza assistenziale.

Sui compensi agli organi, come già rappresentato nei precedenti referti, permangono profili di criticità in ordine ai criteri adottati per la loro determinazione. In particolare, la questione si è posta con riferimento ai compensi del Direttore generale e conseguentemente degli altri organi, anche straordinari, le cui competenze, sulla scorta di quanto previsto dalla l. r. n. 2 del 2006, sono parametriche a quelle del Direttore generale. Si precisa che il trattamento economico dei Direttori generali delle Aziende sanitarie era stato determinato, con deliberazione della Giunta regionale del Lazio (DGR) n. 685 del 26 luglio 2005, nell'importo massimo di euro 154.937. Successivamente, l'articolo 5, c. 2 della citata l. r. n. 2 del 2006, ha stabilito che il trattamento economico per i Direttori generali degli IRCCS fosse quello stabilito nella misura massima per i Direttori generali delle aziende sanitarie. L'importo di cui alla DGR n. 685 del 2005 (euro 154.937) è stato poi confermato dalla successiva DGR n. 401 del 2008.

L'art. 61, c. 14, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008 n. 133, ha tuttavia disposto, che, a decorrere dalla data di conferimento o di rinnovo degli incarichi, sui trattamenti economici complessivi spettanti ai Direttori generali, ai Direttori sanitari e ai Direttori amministrativi, nonché sui compensi spettanti ai componenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere, delle Aziende ospedaliere universitarie, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e degli Istituti zooprofilattici deve essere operata una riduzione del 20 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data

del 30 giugno 2008; per effetto di tale norma, l'importo sopra indicato per i Direttori generali si ridurrebbe a euro 123.950.

Con nota del 4 febbraio 2014, come comunicato dall'Ente, il Commissario *ad acta* della regione Lazio precisava tuttavia che, per la (allora) imminente stipula dei contratti dei Direttori generali, si sarebbe continuato a fare riferimento ai parametri indicati nella sopra citata DGR n. 401 del 2008.

Questa Corte, pertanto, rileva che anche per l'esercizio in esame i compensi percepiti dal Direttore generale (e anche quelli degli altri organi al quale sono parametrati non sono in linea con quanto disposto dal predetto art. 61, c. 14, del d.l. n. 112 del 2008.

In sede istruttoria è emerso, inoltre, che i compensi ai componenti del Civ in carica dal 17 luglio 2019 sono stati erogati in misura pari a 10 mensilità e mezza per il Presidente e 9 mensilità per gli altri componenti, anziché 7 mensilità e mezza, corrispondenti al numero effettivo di mensilità in cui il Civ è stato operativo. Sulla questione, ci si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in occasione del prossimo referto.

Il personale registra un aumento di 109 unità rispetto al precedente esercizio, in ragione delle nuove assunzioni, principalmente a tempo determinato (in applicazione essenzialmente delle norme contenute nell'art. 1, commi da 422 a 434, della legge 27 dicembre 2017 n.205), che sono state autorizzate dalla regione Lazio a seguito della uscita dell'Ente dal piano di rientro dal disavanzo in precedenza adottato in attuazione dell'art.1, c. 528, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, del decreto del Ministro della salute 21 giugno 2016 e del DCA della regione Lazio n. 273 dell'8 settembre 2016.

Il rendiconto finanziario evidenzia un flusso di cassa complessivo in aumento e pari ad euro 8.931.189 (euro -807.462 nel 2018).

L'esercizio 2019 chiude con un disavanzo economico di 24,1 mln, in peggioramento del 12 per cento rispetto al dato del 2018.

Nel 2019 il patrimonio netto chiude con un aumento consistente attestandosi ad euro 62.249.266, in netto miglioramento rispetto al dato, negativo, del 2018 (euro -28.998.828).

Tale sensibile crescita è principalmente l'effetto dei contributi per il ripiano delle perdite relative al triennio 2015-2017 pari a 118.388.796 euro in attuazione del 320 del 31 luglio 2019, finalizzato a coprire una gestione economica che continua ad essere fortemente deficitaria.

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'Ente ha effettuato la valutazione straordinaria di esigibilità delle poste di credito e di sussistenza di quelle di debito, le cui risultanze, riassunte nella deliberazione n. 656 del 10 giugno 2020, hanno fatto emergere crediti inesigibili di importo pari a 55.956 euro e debiti insussistenti di ammontare pari a 298.163 euro. L'Ente, come riferisce il Collegio, ha, coerentemente con quanto indicato nel DCA della Regione Lazio n. 521 del 28 dicembre 2018, chiuso in contropartita del fondo di dotazione le partite contabili valutate inesigibili o insussistenti. La citata deliberazione n.656 del 2020 ha fatto inoltre emergere crediti di dubbia esigibilità pari a 298.763 euro riferiti alle annualità 2009-2014 in ordine ai quali l'Ente aveva accantonato al fondo svalutazione crediti importi pari al 10 per cento delle partite relative alle annualità che vanno dal 2009 al 2014, per un importo pari ad euro 29.876.

Il Collegio sindacale nel dare atto a riguardo che l'Ente si è attenuto alle indicazioni del decreto sopra citato, evidenzia tuttavia che le operazioni di eliminazione di partite contabili creditorie o debitorie devono trovare necessaria contropartita nel conto economico.

Questa Corte rileva che la mancata contabilizzazione delle poste di cui sopra nel conto economico non è conforme ai principi di veridicità e prudenza nella redazione del bilancio come declinati nell'allegato 1 al d.lgs. n. 118 del 2011, oltre che coi principi OIC 15, per i crediti nonché 19, e 6 per i debiti. L'Ente, a cui è stata comunicata la predetta osservazione ha controdedotto come segue: *"la Regione Lazio ha fornito indicazioni in ordine al quantum da accantonare per le fattispecie di cui ai punti precedenti e, al termine di tale attività, l'Azienda ha predisposto un atto formale del Direttore Generale, (Deliberazione n. 616 del 10.06.2020) esponendo le partite contabili analizzate in un prospetto dal quale risultano gli esiti relativi alla conservazione ovvero alla cancellazione delle stesse dallo Stato Patrimoniale"*. Questa Corte ribadisce il rilievo e si riserva ulteriori approfondimenti nel prossimo referto.

La partecipazione nella Società Metastat inc. che nel 2018 figurava tra le immobilizzazioni finanziarie, è stata riclassificata nell'attivo circolante e ciò, come riferisce l'Ente, in coerenza con la deliberazione del Direttore generale n. 314 dell'11 aprile 2019 - aggiornata e integrata dalla deliberazione del Direttore generale n. 217 dell'11 febbraio 2020 - con la quale l'Ente ha manifestato l'intenzione di procedere alla dismissione della stessa, pur rinviandone la cessione. Rispetto al valore precedente la partecipazione è stata svalutata (da euro 3.030 ad euro 1.088), in applicazione dell'art. 2426, c. 1, n. 9, del codice civile e del principio contabile OIC 21, che prevedono l'iscrizione delle attività finanziarie che non costituiscono

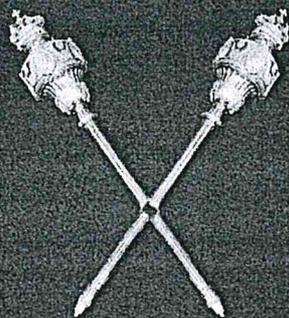
immobilizzazioni in base al costo di acquisto ovvero al valore di realizzazione desumibile dal mercato, se minore.

Questa Corte, valutate le controdeduzioni dell'Ente nella risposta alla nota di contraddittorio, rileva che detta riclassificazione consegue alla decisione di rinviare la dismissione della partecipazione, senza però alcuna precisa indicazione temporale, per cui non si configura un *"processo decisionale già completato"*, come richiesto dal predetto principio contabile. Inoltre, a fronte di detta svalutazione, non è stata contabilizzata la correlata posta tra le rettifiche negative di valore di attività finanziarie nel conto economico; ciò non risulta in linea con i punti 41 e 55 del principio contabile OIC 21 e, in generale, con i principi di prudenza e veridicità del bilancio.

Ad oggi, non risultando ancora adottato il piano di riassetto della citata partecipazione *"anche mediante messa in liquidazione o cessione"*, si rileva il persistente inadempimento di un obbligo da cui consegue l'applicazione del combinato disposto dell'art. 20, c. 7 e 24, c. 5 del d.lgs. n. 175 del 2016.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI